



Honfleurs, ponte levatoio

magari con le proprie bestie, tra quelle colonne che delimitano un interno alto 37m., largo 37m., lungo 74m., diviso in 111 parti.

Percorrere oggi, per gioco, il labirinto che i pellegrini percorrevano in ginocchio, al centro della navata, è sicuramente più agevole (sedie permettendo), ma fa impressione pensare a quanta umanità ha visto quel pavimento. Il buio rotto solo dalle candele votive è lo stesso di 1000 anni fa, ma oggi non fa più paura. Insomma, la cattedrale di Notre Dame di Chartres ci è piaciuta moltissimo, come pure la passeggiata lungo il fiume Eure, con i vecchi lavatoi, le case a graticcio con i gerani rossi alle finestre. Nell'Eure nuotano dei pesci giganteschi, attrazioni pure loro dei turisti.

E, sempre, in ogni luogo, silenzio! Anche per la strada tutti rispettano il codice, nessuno strombazzata, neppure quando due italiani in scooter restano piantati in mezzo alla rue principale perché non

sanno interpretare un segnale. Che figura! Ma in ferie ci si ride su.

Poi abbiamo cercato di visitare la Maison Picassiette ma, purtroppo, era chiusa. E' una casa costruita e arredata con cocci di stoviglie, ceramica, vetro e porcellana; il risultato è un insieme un po' sbilenco ma, pare, molto suggestivo. Il suo creatore ha iniziato nel '24 per necessità, poi ha continuato per piacere ed il nome è l'insieme di Picasso e "assiette", cioè piatto.

Così siamo andati a fare la spesa, siamo rientrati per cena, trovando le solite papere e, purtroppo, anche i rats de l'eau.

#### Quarto giorno - mercoledì 12 agosto 2009

Oggi giornata di trasferta, da Chartres ad Honfleurs. La strada D7 è come le altre, riposante anche se è percorsa da veicoli addetti a trasporto pesante. Si viaggia sempre alla stessa velocità, ci si ferma al supermercato per la spesa e si pranza in una piccola, splendida Aire vert di un paesino.

Non credo che in Italia, purtroppo, ce ne siano di simili ed è un vero peccato specie per i camionisti che viaggiano per lavoro. Lì accanto a noi c'erano due camion, lunghissimi, forse andavano al porto di Le Havre. Però lì hanno trovato ombra, tavoli e spazio tranquillo per riposare. Ci spiaceva quasi andare via.

Alle 14 eravamo ad Honfleurs, un carnaio! È un'area di sosta a euro 7,00 per 24 h, meglio di niente, ma è congestionata, non si può aprire una sedia (anche perché tira un'aria che fa venir voglia di polenta e coniglio).

Il paese è spettacolare: le casette alte e strette sulla foce della Senna, o meglio, sul porto, mi ricordano quelle di casa che ho allineato sulla mensola. Peccato che ci sia talmente tanta gente che si perde una parte del panorama. C'è un ponte levatoio per le barche che entrano ed escono ed, in lontananza, il Pont de Normandie, sulla Senna, di fronte a Le Havre. Con la moto cerchiamo di arrivarci sotto ma non è possibile. Intanto il cielo si è coperto e fa proprio freddo, per cui alle 19 ci chiudiamo in camper a programmare la giornata di domani.



Honfleurs